

GITA AD ALESSANDRIA

Il 3 Novembre 2001 è stata recuperata la visita programmata in precedenza e successivamente annullata a causa delle conseguenze dell'alluvione che aveva investito l'alessandrino e dintorni.

Il ritrovo e la partenza, per il famelico gruppo di soci armato di **telecamere**, **macchine fotografiche** e candidi, per poco, **blocnotes**, è da Milano P.ta Genova destinazione Alessandria via Mortara.

Nel mio caso, dato che abito in provincia di Pavia, ho optato per un percorso alternativo: via Pavia con cambio treno a Voghera e proprio qui ho avuto un antipasto di quello che sarebbe poi stato, una volta arrivato a destinazione, il **lauto banchetto "ferroviario"**; una **Ale 840** e precisamente la 067 mi stava lentamente sfilando davanti nel suo incantevole **"castano isabella"!!!**

Alessandria ci accoglie in una tiepida e luminosa mattinata e dopo aver disbrigato le formalità di rito con i responsabili FS cominciamo il banchetto oops..... la visita; si comincia dal piazzale T.E. dove ci aspettano una serie di **Ale 540** e **840**, di cui un paio in buone condizioni generali nonostante gli anni di servizio alle spalle, certo l'effetto generale delle suddette elettromotrici è notevole: **castano e isabella**, fascia rossa su tutta la cintura con marcatura relativa del rotabile eseguita con i **caratteri ombreggiati canonici FS**, una vera goduria per la vista.

In contrapposizione due binari più in là due giovani e snelle **E.464** ci riportano ai giorni nostri: **colori vivaci (XPRM)**, **accoppiatore automatico** sulla testata anteriore, **coda tronca** e linee tutto sommato poco originali (**E.412** e in parte **E.402B**) indicano il futuro prossimo venturo.

Continuando la visita troviamo le nonne delle **E.464**, le **E.424** in gran parte nei colori originali (semplificati), non riconvertite per i servizi navetta.

Per queste macchine vale il discorso fatto per le Ale: le osservi e percepisci una **presenza interiore** ormai sopita, un alone carico di **passione e lavoro**, un qualcosa di tangibile nella storia seppur breve delle FS.

Incamminandoci verso il piazzale T.D. costeggiamo una lunga teoria di **carri riscaldo**, di vari tipi e colorazioni, non più utilizzati dato che adesso sono disponibili un gran numero di 445 per il traino di treni passeggeri.

Quando si dice essere al posto giusto e al momento giusto, in coda ad un merci in transito notiamo **due carri a piano ribassato con caricate le semicasse di un E.656 Caimano incidentate**, parzialmente coperte da i classici teloni recanti il pittogramma FS abitualmente usati sui carri aperti a sponde alte, un **ottimo spunto per un realizzazione modellistica** penso, poi improvvisamente mi viene in mente che i miei trenini sono sì FS, ma anche tutti rigorosamente in scala N e figuriamoci, con la penuria di mezzi FS che c'è in questa scala, se il sottoscritto si può permettere anche un'idea così "brillante". Arrivati sull'altro piazzale un inconfondibile "profumo" di nafta ci introduce alla presenza di alcune **D445** nei nuovi colori e di un paio di classiche D345, poche decine di metri più in là sostano pigramente al sole delle **Aln 668** e nei nuovi colori sembrano avere perso improvvisamente tutti gli anni di servizio (potenza della chirurgia estetica).

Siamo quasi al termine della visita e dopo qualche scatto alla **sempreterna 640.008** (tra cui uno osè dal basso verso l'alto dalla fossa di visita) ci congediamo con lo squisito ed estremamente pazientevole e disponibile personale FS.

A questo punto una parte del gruppo torna verso casa mentre il resto dei soci riposto blocnotes e macchine fotografiche estraee coltello e forchetta e dopo la fase uno (visita deposito locomotive), scatta data l'ora, la fase due: **visita al ristorante tipico della zona** e di conseguenza si ha una **sostanziale modifica dello statuto del gruppo** e cioè si passa da **G.F.M. (Gruppo Fermodellistico Milanese)** a **G.G.M. ovvero Gruppo Gastronomico Milanese**.

Testo di Salvatore Ferragina